

# **ASPETTATIVE SOCIALI E VALUTAZIONE**

**Negli ultimi due decenni si assiste all'aumento di una domanda sociale di valutazione, innescata da una maggiore attenzione alla formazione intesa come risorsa fondamentale a disposizione della società intera e di ciascuno dei suoi membri.**

**ITET PIO LA TORRE- PALERMO**  
**CORSO PER DOCENTI**  
**NEOASSUNTI**  
**A.S. 2016/2017**

**MODULO- VALUTAZIONE**

**AMBITO: VALUTAZIONE DELLE SCUOLE-  
SNV**

**DI MARINA USALA**

# **ELENCO DEI TEMI TRATTATI**

**Valutazione della scuola, nella scuola**

**Valutazione di sistema e autonomia scolastica**

**Quadro normativo**

**Il nuovo Regolamento**

**Autovalutazione valutazione esterna e piano di miglioramento**

**RAV**

# **COSA SIGNIFICA VALUTARE**

dal latino “*valitus*”, che nel suo significato etimologico richiama il processo mediante il quale si **attribuisce valore ad un oggetto**, ad un’azione o ad un evento e pertanto indica **quell’attività con cui si esprimono giudizi riguardo a fatti rilevanti e significativi.**

Il concetto di valutazione nella scuola si è evoluto seguendo le trasformazioni delle teorie sui processi di apprendimento e sul curriculum.

# VALUTAZIONE DI SISTEMA NELLA SCUOLA

L'idea della valutazione esterna **nella e della scuola** è legata all'avvio della stagione dell'autonomia e al processo di riforma della PA (responsabilità decentrata e di sussidiarietà orizzontale e verticale- D. Lgs.112/98, L. 59/97).

Lo Stato ha assunto così la fisionomia di istituzione sempre più vicina alla popolazione, a cui deve rispondere del suo operato e della qualità dei servizi offerti (Legge Costituzionale 3/01).

**un nuovo modo di intendere il rapporto tra Stato, amministrazione e cittadino, basato sull'idea del controllo, della trasparenza, della partecipazione e della rendicontazione, dell'accountability**

# **QUADRO NORMATIVO**

**Nel DPR 275/99 art. 10 –monitoraggio raggiungimento degli obiettivi assegnati al sistema scolastico e valutarne efficacia**

**Con la Legge 53/03 ( art.3) si procede alla definizione degli ambiti della valutazione interna ed esterna.**

# RUOLO DELL'INVALSI

**Nel D. Lgs 286/04 e poi L. 176/07 si stabilisce che**

**l'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione  
( INVALSI)**

**effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni.**

**Direttiva MIUR 67/2010 su classi interessate**

# **RILEVAZIONI NAZIONALI**

**a.s. 2010/2011 rilevazioni censuarie e annuali**

**al II e al V anno della scuola primaria,**

**( al I anno della scuola secondaria di I grado per il momento revocato)**

**al II anno della scuola secondaria di II grado**

**Esame di Stato I ciclo (art.33 Cost.)**

**V anno ( per il momento congelato)**



# QUADRO NORMATIVO

• snodo cruciale : DPR 80 20/03/2013: nascita di SNV formato da ( sistema a tre gambe!!)

- **INVALSI**
- **INDIRE**
- **CONTINGENTE ISPETTIVO ( MIUR)**

- Concorrono inoltre:
- **Conferenza generale per coordinamento nazionale**
- **Nuclei di valutazione esterna ( un ispettore e due esperti)**

# ART 6 DPR 80/13

*L'autonomia responsabilizza le scuole “nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti”, .....mentre il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il monitoraggio del “miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti”*

**All'artic. 6 sono descritte le quattro  
fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole:**

- a) autovalutazione;**
- b) valutazione esterna;**
- c) azioni di miglioramento;**
- d) rendicontazione sociale.**

# COMPITI DELL'INVALSI ( ART 3 )

**Assicura il coordinamento del SNV**

**Definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia in base alla quali sono individuate le scuole che necessitano di supporto**

**Predisporre i protocolli di valutazione e programma delle visite alle istituzioni scolastiche**

**Predisporre e mette a disposizione delle scuole gli strumenti necessari sull'intera**

**procedura di valutazione descritta dall'Art. 6 c.1**

**definisce gli indicatori per la valutazione dei DS**

**Cura la selezione e la formazione del personale che comporrà i nuclei di valutazione esterna (entro 60 gg. dall'emanazione della Direttiva**

# **ALTRI ORGANISMI**

- **INDIRE (Art. 4) supporto alle scuole nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento**
  
- **Contingente ispettivo (Art. 5): rappresenta il MIUR**



**Autonomia, valutazione e miglioramento** sono, concetti strettamente interrelati

Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

# PROGETTI SPERIMENTALI E SPERIMENTATI

**VALES- Valutazione e Sviluppo Scuola-** (istituzioni scolastiche e dirigenti scolastici) alla definizione di un processo che lega la valutazione ad un percorso di miglioramento continuo ( INVALSI)

**VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO ( VM)**

**VSQ - Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole, tuttora in corso, dedicato alla valutazione esterna delle scuole che confluirà da settembre 2013 in VALES (INVALSI)**

**VALORIZZA: progetto Pilota avviato in 3 regioni - autovalutazione professionale; apprezzamento comprovato e condiviso all'interno di ciascuna scuola; apprezzamento dell'utenza (genitori e studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado)- MIUR**

**VALSIS – valutazione sistema scuole (INVALSI)**

# **ALTRI MODELLI SPERIMENTATI**

**CAF- Common Assesment Framwork autoanalisi e autovalutazione sui processi organizzativi (FORMEZ-MIUR)**

**MODELLO CIPP (Context, Input, Process and Product Evaluation), 4 aree di osservazione**

**Progetto FARO- ( Formazione autoanalisi ricerca output) Rete internazionale di scuole per la ricerca della qualità nel sistema di istruzione.**

**Un percorso di autoanalisi effettuato da scuole collegate in rete in un'ottica di sistema e di miglioramento che fonde e rielabora i modelli CAF e CIPP- (USR-MIUR)**

**modello teorico: ruota di Deming: plan-do-check- act**



Fine prima parte .....

# **REGOLAMENTO SNV**

## **Il Rapporto di AutoValutazione**

# **DIRETTIVA MIUR**

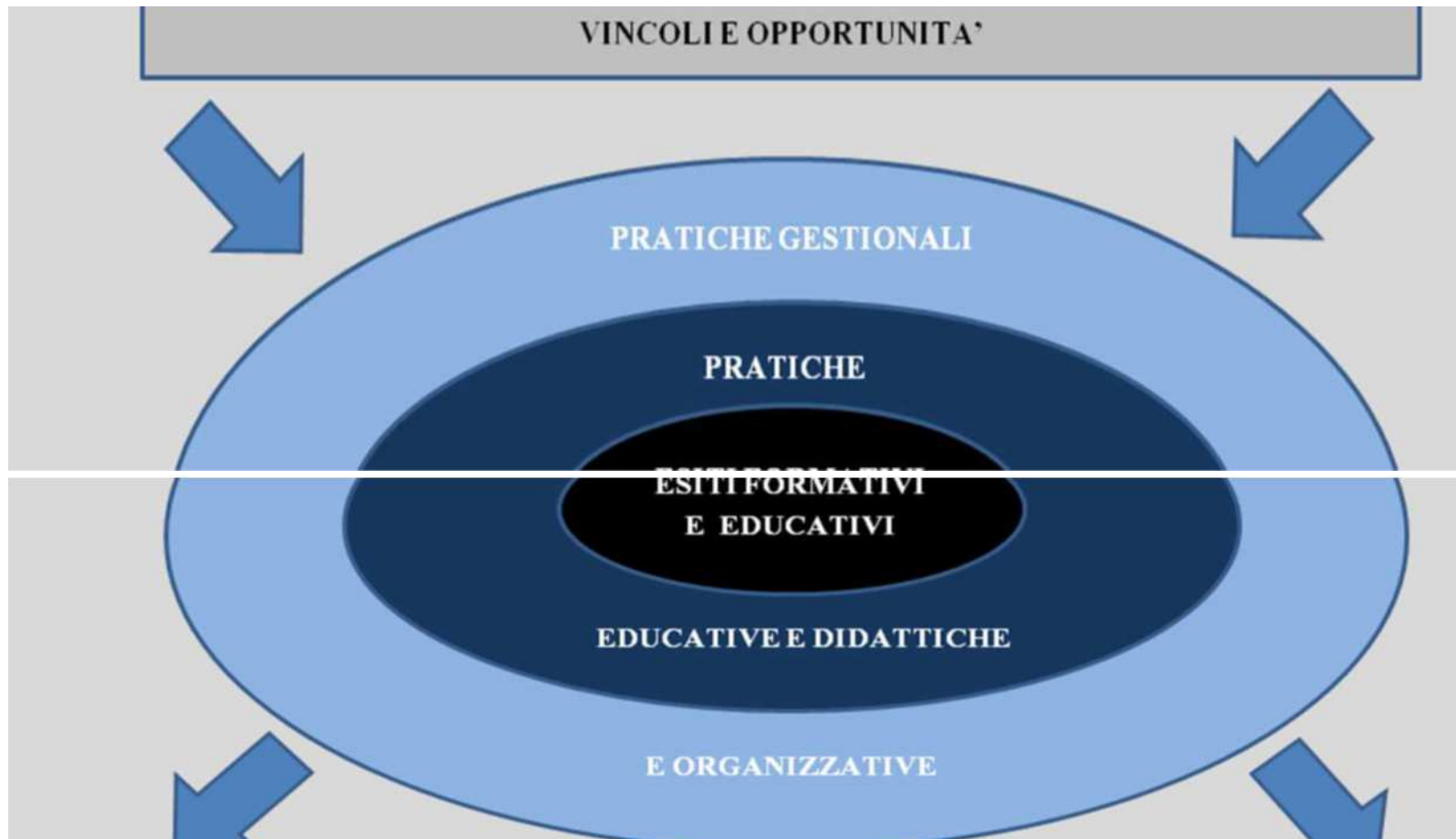
## **11/09/2014**

### **Autovalutazione- Valutazione esterna- Miglioramento**

**le scuole coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV)**

**Le scuole conducono l'autovalutazione prendendo in considerazione tre dimensioni: **Contesto e risorse, Esiti e Processi** (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative).**

# MODELLO TEORICO



# **C. M. 47 DEL 21/10/2014**

**PRIORITA' STRATEGICHE della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014**

# **SNV DPR 80/2013**

## *Autovalutazione delle scuole*

**Questa operazione condotta da un gruppo di lavoro interno alla scuola, il G.A.V. (Gruppo di Autovalutazione).**

**«...un'unità di autovalutazione, costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti....»**

# PRIORITÀ ( DIRETTIVA 11 DEL 18/09/2014)

La valutazione è finalizzata al **miglioramento** della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla **riduzione della dispersione** scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla **riduzione delle differenze** tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al **rafforzamento** delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla **valorizzazione degli esiti** a distanza degli studenti con attenzione all'università

# **CENTRALITÀ AUTOVALUTAZIONE**

**L'autovalutazione è un percorso di riflessione interno che coinvolge tutta la comunità scolastica, finalizzato ad individuare piste di miglioramento.**

**Tale percorso va considerato come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche**

**I docenti devono considerare questo momento come un'opportunità di crescita professionale**



# **PER REALIZZARE UNA BUONA PRATICA AUTOVALUTATIVA**

**Senso di appartenenza**

**Adesione convinta dei singoli attori**

**Legami forti**

**Comunità morale**

**Convinzione di cogliere un'occasione di  
crescita professionale e di miglioramento**

**Non mero adempimento formale**

**Agire sulle leve motivazionali e organizzative**

**L'adesione non può essere limitata a una  
minoranza**

# **CONSIDERAZIONI SU VALUTAZIONE INTERNA**

**Eventuale adozione di un solo approccio comporta alcuni rischi:**

**La sola V.I. è autoassolutoria e autoreferenziale**

**La sola V.E. non permette di entrare nella *black box* della scuola con il solo ausilio di prove standardizzate e visite ispettive**

***UN BUON RAV E' L'ANELLO DI CONGIUNZIONE  
FRA VALUTAZIONE***

***INTERNA E VALUTAZIONE ESTERNA***

# **AZIONI AGITE A SCUOLA**

**Presentazione al collegio dell'attività di Autovalutazione: condivisione e costruzione del senso di appartenenza**

**2. Costituzione del Nucleo di Auto Valutazione**

**3. Compilazione del RAV : momento conoscitivo e riflessivo**

**4. Pubblicazione del RAV ; scelta delle priorità e degli obiettivi**

**5. Elaborazione del Piano di Miglioramento**

# **FORMAT DEL RAV: 4 PARTI**

**Descrittiva: descrizione del contesto e delle risorse**

**Valutativa: valutazione esiti e processi**

**Riflessiva: descrizione e riflessione sul percorso di autovalutazione**

**Proattiva: individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo**

# **PARTE DESCRITTIVA**

**Descrizione delle risorse e del contesto (variabili indipendenti che consentono di**

**“spiegare” le scelte della scuola): Popolazione scolastica**

**Territorio e capitale sociale Risorse economiche e materiali**

**Risorse professionali**

# PARTE DESCRITTIVA

**Popolazione scolastica**

**Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione**

**Es:**

**Indicatori: Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti**

**Fonte: Questionario Invalsi-Prove SNV *Altro: indicatori elaborati dalla scuola***

# **PARTE DESCRITTIVA**

## **Risorse economiche e materiali**

***Definizione dell'area* - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche**

**Es: Indicatore: Finanziamenti all'istituzione scolastica**

**Fonte: MIUR**

**Indicatore: Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia Fonte: INVALSI - Questionario**

# PARTE DESCRITTIVA

Risorse professionali

*Definizione dell'area* - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

*Es:*

Indicatore Caratteristiche degli insegnanti Fonte:MIUR-INVALSI –  
Questionario scuola



# PARTE VALUTATIVA – ESITI

## Risultati scolastici

***Definizione dell'area*** – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

**Es. Descrittore: Esiti degli scrutini**

**Fonte:MIUR**

# **PARTE VALUTATIVA- RISULTATI SCOLASTICI**

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

**Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?**

**Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?**

**I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?**

**Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?**

**Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?**

## *Criteria di qualità*

**La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a	⑦ Eccellente

# **RUBRICA DI VALUTAZIONE**

**CONSENTE DI ESPRIMERE LA VALUTAZIONE  
SULL'AREA CON UN PUNTEGGIO DA 1 A 7**

**1: molto critica**

**3: qualche criticità**

**5: positiva**

**7: eccellente**

**I punteggi 2-4-6 consentono alla scuola di esprimere  
una valutazione personalizzata che non corrisponde  
esattamente con quella già prevista**

# PARTE VALUTATIVA- ESITI

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

*Definizione dell'area* - L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale.

Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento

# **PARTE VALUTATIVA – ESITI**

**Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

**Es. Indicatore: Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

**Fonte: INVALSI - Prove SNV**

**Importanza Quadro di riferimento Italiano e Matematica**

## Punteggi Generali

Tavola 1A - Italiano

Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1b</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Punteggio LAZIO (62,2) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (62,6) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (61,0) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>cheating</i> in percentuale
112049980501	68,4	211,2	+5,2	medio-basso	↑	↑	↑	71,4	4,1
112049980502	69,3	211,9	+6,0	medio-alto	↑	↑	↑	84,9	18,4
112049980503	75,6	230,5	+12,7	medio-basso	↑	↑	↑	81,7	7,5
112049980504	67,2	212,3	+4,3	medio-alto	↑	↑	↑	67,5	0,4
112049980505	72,6	236,5	+9,6	alto	↑	↑	↑	75,3	3,5
112049980506	68,4	212,7	+5,4	medio-alto	↑	↑	↑	70,9	3,5
112049980507	63,5	204,4	+0,2	alto	↔	↔	↑	63,5	0,0
112049980508	61,3	194,0	-2,0	medio-alto	↔	↓	↔	61,4	0,3
112049980509	62,5	204,7	-0,7	medio-alto	↔	↔	↑	62,5	0,0
RMEE000000	67,3	212,3	+4,0	medio-alto	↑	↑	↑	70,5	4,0 <sup>7</sup>

Tavola 1B - Matematica

Istituzione scolastica nel suo complesso									
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1b</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Punteggio LAZIO (62,4) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (63,7) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (62,9) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>cheating</i> in percentuale
112049980501	64,9	206,3	-0,5	medio-basso	↑	↑	↑	65,9	1,4
112049980502	74,5	226,3	+8,8	medio-alto	↑	↑	↑	77,4	3,8
112049980503	69,8	216,8	+4,0	medio-alto	↑	↑	↑	70,7	1,3
112049980504	73,0	218,8	+7,6	medio-alto	↑	↑	↑	75,3	3,2
112049980505	83,1	264,4	+17,9	alto	↑	↑	↑	88,0	5,6
112049980506	76,3	230,4	+10,9	medio-alto	↑	↑	↑	80,0	4,7
112049980507	64,4	203,1	-1,1	alto	↑	↔	↑	64,4	0,0
112049980508	60,8	192,8	-4,9	medio-alto	↔	↓	↓	60,8	0,0
112049980509	57,1	184,2	-8,6	medio-alto	↓	↓	↓	57,1	0,0
RMEE000000	69,1	215,1	+3,8	medio-alto	↑	↑	↑	70,8	2,2 <sup>7</sup>



# **COSA CI DICONO LE PROVE SNV**

**I dati restituiti dall'INVALSI riguardano  
fondamentalmente tre aspetti:**

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;**
- l'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;**
- l'andamento della singola classe e del singolo studente**

# ELEMENTI DI INTERESSE

- Differenza dalla media della ripartizione geografica di appartenenza (regione o Area geografica) e dalla media nazionale
- Differenza tra classi (eterogeneità interna alla scuola)
- Differenza con il punteggio di classi simili (o meglio, con *background* degli studenti simile)
- Eventuale presenza di *cheating*

# CONSIDERAZIONI

Una elevata variabilità fra le classi riconduce a :

*Mancato rispetto del criterio di equieterogeneità nella formazione delle classi ( corsi di serie "A" e di serie "B")*

*Debole collegialità nella progettazione didattica e nella valutazione*

*Scarso funzionamento dei Dipartimenti disciplinari*

# ESITI

## Competenze chiave e di cittadinanza

***Definizione dell'area*** - Si parla di ***competenze chiave*** per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza.

Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni<sup>1</sup>. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio

# **PER INDIVIDUARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA**

**La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?**

**La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?**

**La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?**

**Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?**

# **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

**Le domande-guida possono servire per ragionare sulle “competenze di cittadinanza” come traguardi formativi il cui raggiungimento rimanda a:**

**Didattica per competenze**

**Trasversalità/disciplinarietà**

**Valutazione qualitativa/descrittiva**

# **PARTE VALUTATIVA- RISULTATI A DISTANZA**

***Definizione dell'area*** - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro

**importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo e monitorarne i risultati.**

**Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo**

# **DOMANDE GUIDA E INDICATORI**

**Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo]**

**Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?**

**Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata ( in media 60 CFU anno)?**

**Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori)**



# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

**Pratiche educative e didattiche**

**Curricolo, progettazione e valutazione**

***Definizione dell'area* - Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi**

**Pratiche educative e didattiche Curricolo, progettazione e valutazione**

**Es. Indicatore: Curricolo**

**Fonte: questionario scuola-INVALSI**

# **PRATICHE EDUCATIVE- IL CURRICOLO**

**Pratiche educative e didattiche Curricolo,**

***Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza***

**A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?**

**La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche**

# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

**Pratiche educative e didattiche Valutazione  
Indicatore :Presenza di prove strutturate per classi  
parallele**

**Fonte: INVALSI Questionario scuola**

***Domande guida e individuazione dei punti di forza  
e di debolezza***

**Quali aspetti del curriculum sono valutati?**

**Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di  
valutazione per i diversi ambiti/discipline?**

**In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più  
frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in  
quali invece vengono meno usati?**

# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

## **Ambiente di apprendimento**

***Definizione dell'area*** - Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa, sia la dimensione didattica, sia infine la dimensione relazionale).

**Dimensione organizzativa** - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.)

**Dimensione metodologica** - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

**Dimensione relazionale** - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti

# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

**Dimensione organizzativa**

**Indicatore: Durata delle lezioni**

**Fonte: INVALSI Questionario scuola**

**Indicatore: Organizzazione oraria**

**Fonte: INVALSI Questionario scuola**

# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

**Dimensione metodologica Indicatore: Attività e strategie didattiche**

**Fonte: INVALSI Questionario insegnanti**

***Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza***

**La scuola promuove l'uso di modalità didattiche innovative?**

**La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche**

# **DIMENSIONE RELAZIONALE**

**Dimensione relazionale Indicatore: Episodi problematici**

**Fonte:INVALSI Questionario scuola-Miur**

**Indicatore: Clima scolastico**

**Fonte: INVALSI- questionario studenti, famiglie, docenti**



# **PARTE VALUTATIVA- PROCESSI**

**Inclusione e differenziazione**

**Recupero e potenziamento**

**Continuità e orientamento**

**Pratiche gestionali e organizzative**

**Orientamento strategico e organizzazione  
della scuola**

**Integrazione con il territorio e rapporti con le  
famiglie**

# **DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

**I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione**

# **MODELLI DI RIFERIMENTO**

## **Dal MODELLO CIPP**

**Contesto - Input (risorse della scuola) - Processi (attività della scuola) - Prodotti (immediati/lungo termine)**

## **Al MODELLO CEP**

**Contesto - Esiti (risultati della scuola) - Processi (attività della scuola)**

# SITOGRAFIA

- [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it)
- BDP - Biblioteca di Documentazione Pedagogica
- [www.bdp.it](http://www.bdp.it) INValSI - Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione
- [www.cede.it](http://www.cede.it) IRRE Istituto Regionale di Ricerca Educativa [+ la denominazione dell'Istituto]
- [www.irreer.org](http://www.irreer.org) [Emilia Romagna]

# BIBLIOGRAFIA

INVALSI (2012) *Valutare le scuole: le linee generali del progetto VALES* reperibile su <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>

INVALSI (2012) *Linee guida per l'autovalutazione: dal processo al rapporto di autovalutazione* <http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>

Poliandri, D. (a cura di) (2010) *Quadro di riferimento della valutazione del sistema scolastico e delle scuole (VALSIS) INVALSI* [http://www.invalsi.it/valsis/docs/062010/QdR\\_completo\\_ValSiS.pdf](http://www.invalsi.it/valsis/docs/062010/QdR_completo_ValSiS.pdf)

MIUR (2012) *Progetti sperimentali di valutazione*. Circolare n. 16 del 3 febbraio 2012 Barzanò, G., Mosca, S., Scheerens, J. (a cura di) (2000) *L'autovalutazione nella scuola*, Milano: Bruno

Mondadori. Scheerens, J., Mosca, S., Bolletta, R. (a cura di) (2011) *Valutare per gestire la scuola. Governance*,

Grando, T. (2002) *Autovalutazione d'Istituto: la ricerca e le esperienze effettuate dal Comitato provinciale del sistema scolastico, dall'Iprase del Trentino e dalle istituzioni scolastiche della provincia di Trento*, Trento: Iprase Trentino

Castoldi, M. (1995) *Verso una scuola che apprende. Strategie di Autoanalisi di istituto*, Roma: SEAM. Castoldi, M. (2011) *Autovalutazione di istituto* in *Voci della scuola X*, Napoli: Tecnodid.

Cerini, G., Spinosi, M. (a cura di) (2013) *Voci della scuola n.2 Strumenti e cultura della valutazione*, Napoli: Tecnodid Editrice

Bottani, N., Cenerini, A. (a cura di) (2003) *Una pagetta per la scuola. La valutazione tra autonomia e equità*. Trento: Erikson

***Buon lavoro e soprattutto  
Auguri di Buona carriera!!!!!!***

***marina.usala@tiscali.it***